Anno I. Udine — Giovedì-Venerdì 7-8 Febbraio 1878 N. 31

IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE - RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. **20**; Semestre L. **11** — Trimestre L. **6**.
Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno anticipati — Il prezzo d'abbonamento dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera raccomandata.

Esce tutti i giorni
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. **5** *Fuori C.* **10** *Arretrato C.* **15**
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al Sig. Carlo Marigo, Via S. Bortolomio, N. 18 — Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o spazio di linea.
In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea, per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più volte prezzo a convenirsi.
I pagamenti dovranno essere anticipati.

IL RAPPORTO D'UNA COMMISSIONE

Tempo fa un illustre economista alzò la sua voce contro l'abuso che negli opificii italiani si facea delle donne e dei fanciulli, adoperandoli in un lavoro incomportabile alle loro deboli forze.

Mostrava l'avarizia dei proprietari i quali con una miseria di paga volevano ottenere dai ragazzi e dalle donne tanto lavoro quanto un uomo ne avrebbe potuto fare.

Mostrava quanto ne pativano nella fisica loro costituzione, la quale sfruttata in sul crescere non era poi più atta nella virilità a gravi lavori. Contava le malattie, le morti frequenti, specialmente gli ammazzati dalla tisi; additava i mali morali, l'ignoranza, la brutalità, i vizii a cui si davano.... insomma faceva un quadro così vivo di quella loro condizione e così spaventoso, che impensierì davvero ogni uomo di mente e di cuore.

***

Il governo che per mente e cuore non vuol essere a nessuno secondo se ne impensierì anche lui, e tosto mise mano ad espedienti valevolissimi a rilevare dapprima e poi torre il grave malanno: istituì una commissione.

Le commissioni, queste benedette commissioni, ognun sa che cosa sono e che cosa fanno: fanno chiaro dove ce n'è, e dove c'è bujo lasciano il bujo. Questo è un fatto. Spendono, spandono, viaggiano, belli alloggi, buoni desinari, conferenze frequenti, larghe chiacchiere, forti studj... tante cose insomma per poi dire al governo: Ecco qua il costrutto della nostra andata; costrutto che tante volte lo si riduce ad altro che a mostrare il conto speso in penne carte e calamajo.... e qualche frittura.

***

L'illustre economista in fin dei conti era entrato nei nostri grandi opifici e in quel lavoro assaettato aveva visto niente altro che la morte fisica e morale somministrata a larghi, o a piccoli sorsi alla crescente generazione, e spaventato chiamò ogni onest'uomo di mente e di cuore a vedere e a riparare.

La commissione fornita di buoni occhi andò, si calò nelle miniere, si sotterrò nelle solfatare, percorse i grandi opificii di tessuti, s'affiatò co' piccoli fiammiferaj e con le svelte ed allegre fiammiferaje; entrò dai guantaj e dai vetraj, e frammezzo alle sigaraje ci stette lunga pezza a vedere, a notare, ad osservare.

Ebbene? L'illustre economista aveva torto: gridò al lupo quando il lupo non si sognava nemmeno di farsi udire. Davvero? Davvero; perchè la commissione presentò al governo un rapporto dei più consolanti sulla condizione delle donne e dei fanciulli negli opifici italiani.

Quando si dice una commissione! Ma se l'ho detto sempre che queste benedette commissioni sono le più bonaccie creature che vivono sotto la cappa del cielo. Vivono e lasciano vivere, e pur di non dar incomodo ad un galantuomo si farebbero fare a pezzi.

***

I grandi proprietari degli opificii, chi sa? avvisati dalla commissione che il tal giorno, all'ora tale, sarebbe andata a visitare il loro opificio, hanno fatto trovare ogni cosa disposta con ordine ammirabile, e domandati se disordine alcuno fosse mai intravvenuto ne' tempi addietro, avranno risposto, che mai alcuno; domandati se i piccoli lavoranti stanno quieti, ed essi avran detto che quietissimi; domandati se muojono sotto il peso del lavoro, ed essi: Eccoli là, freschi, belli e sani nè più nè meno come altrettante pasque. Alla domanda la risposta vien da sè. Chi è quell'oste che domandato se ha buon vino non risponda che l'ha buonissimo?

La commissione adunque fece il suo rapporto certo, mi par di vederla, su queste basi e scrisse: «I fanciulli e le donne non vengono sottomessi in generale (*notate la ingenuità della riserva contenuta in questa parola*) a lavori superiori alle loro rispettive forze ed attitudini». E una.

«Le condizioni igieniche degli opificii, salvo poche eccezioni, (*benedetti quei della commissione! vedete come mettono le mani innanzi per non cadere e farsi del male!*) sono buone». E due. Il povero economista così è sbugiardato. Credeva aver due occhi buoni e sani e invece è mostrato come due e due fan cinque chi li ha o li aveva allora foderati di prosciutto.

***

A chi credere?

Sentite: Le commissioni son sempre commissioni, questo s'intende: e i fatti non c'è che dire, son sempre fatti. La va in fin dei conti tra maschi e femmine. In quanto a me per il rispetto che porto al mio rispettabilissimo sesso m'attengo ai maschi e lascio le femmine, e dico che in tutti quanti quegli opificii che ho visto io co' miei occhi le donne e i fanciulli hanno lavoro molto e paga poca; e che a tastar loro il polso e a vederli nelle faccie loro sbiadite anche chi non è medico come son io dee capire che di salute non istanno bene certo.

Le condizioni morali in cui quei fanciulli e quelle giovani si trovano sono le più spaventose che mai un uomo possa imaginare: vengono su inviziati, senza Dio, bestemmiatori, superbi, rivoltosi, e potrei citare fatti da impensierire anche una commissione governativa.

La quale su queste condizioni morali e religiose è tanto buonina che non le conta nemmanco nel suo rapporto, contenta a dire che «i fanciulli sono per lo più illetterati». La cara grazia di quella illetteratura! Badi a qualche cosa di più la siora commissione e sarà molto meglio per quelle donne e per quei fanciulli.

La *Voce della Verità* di mercoledì 6 scrive:

La Santità di Nostro Signore Papa Pio IX questa mattina si degnava di ricevere in udienza particolare una deputazione del Consiglio della nostra Società primaria romana per gli interessi cattolici. Questa deputazione componevasi del Duca D. Scipione Salviati, del Principe D. Camillo Rospigliosi e del Cav. Avv. Luigi Tongiorgi, ed aveva l'onore di deporre nelle mani del Santo Padre cinque grossi volumi, i quali contenevano le firme numerosissime degli italiani che aderirono alla protesta emessa il 23 febbraio dell'anno scorso dalla Società romana per gl'interessi cattolici contro il progetto di legge detto «degli abusi del clero», che fu poi respinto dal Senato.

Sua Santità degnavasi accogliere amorevolmente questa rappresentanza della nostra Società, gradire i volumi di quelle firme, e benediceva alla Società stessa ed a tutti coloro che aderirono alla enunciata protesta.

LETTERA PARIGINA

Parigi, 1 febbraio 1878.

Vi ho parlato, fanno due giorni, della Seduta della nostra Università; vi ho fatto un cenno dei personaggi e delle cose che si sono dette; lasciate che oggi vi trasmetta alcuni brani del discorso di chiusura tenuto da Mgr. La Tour-d'Auvergne che faranno anche per voi italiani. Esordiva l'eminente prelato col riepilogare quanto era stato diffusamente letto dai professori e dottori, quindi ripiegava ad indicare i diritti dei Cattolici in virtù della Legge e della coscienza, e poi ripieno di entusiasmo «Il nostro torto, prese ad esclamare; il nostro gran torto, che dagli avversarj delle nostre Università non ci sarà mai perdonato, sapete qual'è? Si è di preparare delle generazioni cristiane alla patria ed alla Chiesa. I nostri nemici, ed oh quanto numerosi e potenti, non propugnano soltanto la piena secolarizzazione della scuola; essi vogliono andare più in là. Dal mezzo degli articoli di giornali, e dei progetti in preparazione od in fieri è facile l'argomentare il loro scopo finale. Essi d'altronde non si celano più: vogliono scristianizzare la Francia; vogliono conseguire il totale trionfo del libero

pensiero: Scuola senza Dio; Nazione senza Dio.

Signori: io non so che cosa ci riservi l'avvenire: io non so fino a qual punto potranno realizzarsi queste aspirazioni, che non oso qualificare: ciò che io so, egli si è che noi mai i cattolici potranno prestarsi per somiglianti tentativi; egli si è che, insino a tanto che un alito ci rimanga nel petto, un palpito nel cuore, una voce sul labbro noi protesteremo. Forti di un passato 14 volte secolare, diremo sempre con tutta l'energia di una fede oltraggiata ed invincibile: non vogliamo che si scristianizzi la nazione di Clodoveo e Carlomagno, di S. Luigi, di Condè, di Turenna Pascal, Malebranche, Bossuet e Fènelon. In nome della coscienza, in nome dei padri di famiglia, che hanno la fede e vogliono lasciarla quale prezioso ereditaggio alla loro figliuolanza, in nome di tutti coloro, che vogliono salva ed incolume la fede dei loro maggiori, in nome di tutte le nostre patrie memorie, tradizioni e speranze non vogliamo la Scuola e la Patria senza Dio. Sarebbe ciò disonorare il paese, uccidere la madre. Abbastanza di prove crudeli ha dovuto sostenere la Francia, ha veduto troppe rovine, perchè le si abbia a prepararle anche quest'ultima vergogna, che la getterebbe nell'abisso.

Entrava quindi il Prelato a far voti ed a manifestare speranze, che nemmeno l'attuale governo permetterà tanta sciagura; ma poscia indicando le vacillanti basi, che al giorno d'oggi hanno anche i più forti governi: Sopra noi stessi, egli esclamava, conviene far calcolo. Ecco perchè, o Signori, non abbiamo punto indugiato a valerci della Legge; perchè senza esitanze, senza lasciarci spaventare dalle difficoltà dei tempi e dalla grandezza dell'impresa, abbiamo fondato questa Università Cattolica, abbiamo fatto appello al sapere di uomini illustri, abbiamo aggruppato intorno alle cattedre giovani simpatici, e procacciato eccellenti e generosi amministratori.... Ma ciò che rimane a fare non è meno importante.... Noi vorremmo completare la nostra Università colla Facoltà di Teologia, che sarebbe per verità l'incoronamento dell'edificio. La Teologia, è la cognizione delle cose divine. È la scienza prima pel suo obbietto speciale, e ad un tempo pei principj ch'essa offre, e per le ramificazioni ch'essa distende in tutte le direzioni dell'ordine creato, è dessa veramente la moderatrice dottrinale di tutte le scienze, che le fanno corteggio. S. Tommaso la dice regina delle scienze; la scienza superiore, la scienza delle scienze altri la chiamano. Non può farsi l'idea di una Università cattolica senza l'insegnamento teologico; ciò sarebbe un corpo senza spirito, un edificio senza finimento.

Dopo aver così gittato la prima semente sulla fondazione, che si spera entro l'anno di effettuare presi i dovuti accordi colla S. Sede; rivolse le ultime sue parole agli studenti [illegible] Francia: voi avete degli amici in questi due Principi di S. Chiesa, che ci presiedono e nei prelati che ci onorano colla loro presenza, ed i quali tutti non hanno che un cuore ed uno spirito per incoraggiarvi: avete degli amici in questi uomini di scienza, che vi danno quanto hanno e tutto spendono per voi, tempo, pensiero e cuore: avete degli amici nei vostri genitori ed in tutti quelli che abitano il vostro focolare domestico, e che sperano che sarete per essere il loro onore, il loro orgoglio, come al presente siete loro conforto e gioja: avete degli amici nella patria cristiana che vi guarda e spera: avete degli amici nella S. Chiesa, che ha benedetto la vostra culla, e che nel suo cuore ineffabile tiene in pronto novelle e più copiose benedizioni pei giorni della maturità e della vecchiaia: voi vedete quanti amici! una sola parola a voi, o giovani, siate degni dei vostri amici. — Così terminava lo stupendo discorso del quale non avete qui che un breve saggio.

Chiudo con una notizia di freschissima data, e che apporterà ne sono certo grande consolazione ad ogni cuore cattolico.

Il *Siècle*, per isfogare in qualche modo la sua rabbia settaria contro il trionfo del soprannaturale a Lourdes, aveva versato a larghe mani la calunnia a danno di quei P. P. Missionarj ed in ispecialità contro il Padre, al quale è affidata la custodia della grotta. Questi personalmente incriminato ha presentato querela al Tribunale Correzionale della Senna, che, sono adesso due mesi, ha renduto giustizia a modo suo condannando i diffamatori alla multa di **25 Franchi**. Nientemanco. Era questa una di quelle sentenze, alle quali voi pure in Italia non sarete estranei talvolta, ed a cui si risponde col silenzio. Però il povero incriminato, mal pago della stessa, ricorse alla Camera in Appello, che condannò *Sarcey*, About l'insultatore beffardo di Roma e dei Cattolici Italiani, e gli altri della compagnia bella del *Siécle* alla multa di 3 mila f. alla rifusione di danni e spese, ed alla inserzione della sentenza in sei giornali. Due cose io deduco da questo fatto; come cittadino mi congratulo che come presso voi ai tempi delle famose Circolari Nicoteriane, così presso noi ed in questi tempi di trionfante empietà vi sieno dei magistrati indipendenti che vanno superiori alle esigenze della rivoluzione e dei suoi corifei, e sanno condannare certi villani ed apostati diffamatori, forti per l'altrui corruzione e pel generoso silenzio dei diffamati. Come Cattolico mi sento vieppiù intenerire ai fatti di Lourdes, dov'è tanto evidente la mano di Dio, e dove se la Vergine Immacolata volle sempre dimostrarsi rifugio dei peccatori, questa volta si fece valere qual'è *Speculum Justitiae*.

R.

Notizie Italiane

La *Gazzetta ufficiale* del 5 febbraio contiene:

1. R. decreto 1 gennaio, che determina la composizione del Comitato permanente del Genio civile.

2. R. decreto 26 dicembre, che sopprime l'ultimo comma dell'articolo 58 del Regolamento per la scuola d'agricoltura in Portici.

3. R. decreto 20 dicembre, che concede facoltà di occupare le aree e derivare le acque indicate nell'annesso elenco, agli individui nel medesimo elenco nominati.

— La Direzione generale dei telegrafi annunzia che tutte le linee turche europee e quella asiatica di Tschesmè sono riservate esclusivamente alla corrispondenza di Stato.

Annunzia pure che è ristabilito il cavo sottomarino fra Singapore e Batavia.

— A quanto si dice: La Direzione generale delle poste studia il progetto per ridurre a centesimi *quindici* la tassa d'affrancazione per le lettere del regno.

— L'*Italie* si domanda se sono legali le deliberazioni dei molti Consigli provinciali e comunali che hanno stanziato somme per il monumento al Re Vittorio Emanuele. L'art. 2 della legge del 14 giugno 1877 proverebbe il contrario; esso è così concepito: « Le spese facoltative dei comuni delle provincie e dei consorzi comunali e provinciali devono avere per oggetto servizi e scopi di utilità pubblica nei limiti della loro rispettiva circoscrizione amministrativa.» In conseguenza solo i consigli provinciale e comunale di Roma potrebbero votare una somma per un monumento che deve elevarsi in Roma. In questo conflitto fra la legge e le decisioni di vari municipi italiani, il citato giornale non vede che una soluzione possibile, quella di dichiarare valide, con una legge provvisoria ed eccezionale, le deliberazioni dei comuni e delle provincie.

— Un telegramma particolare dello *Spettatore* annunzia che il ministero ha compiuto il programma per la nuova sessione parlamentare; esso fu compilato per modo da soddisfare a diversi partiti della Camera. Giovedì sarà discusso in consiglio dei ministri sotto la presidenza del re Umberto. — Il discorso della Corona sarà compilato e discusso nella settimana entrante. — La nomina di nuovi senatori è sempre soggetta a controversie.

— L'*Osservatore Cattolico* ha da Roma che la causa intentata dalla contessa Lambertini contro gli eredi del Cardinale Antonelli, fu giudicata favorevolmente per questi ultimi.

— Telegrammi particolari della *Gazzetta d'Italia* in data: Roma, 5 annunciano:

Il Consiglio dei ministri tenutosi oggi sotto la presidenza dell'on. Depretis si occupò della partecipazione dell'Italia alla conferenza che dovrà tenersi, finita la guerra fra Russia e Turchia. Assicurasi che sia prevalsa l'idea che l'Italia abbia a sostenere nella conferenza la necessità di definire le cose d'Oriente in modo che non siano facilmente possibili nuove complicazioni in avvenire; potendosi ciò ottenere coll'assicurare l'indipendenza ai principali popoli ora soggetti al dominio turco.

— Molti deputati ritengono che il decreto dell'aumento di prezzo del tabacco non tanto per la sua importanza finanziaria quanto per il suo carattere dispotico, dittatorio e tutto consortesco è giudicato un altro strettissimo strappo dato al programma di Stradella; anzi dopo questo decreto molti ritengono il ministero Crispi-Depretis politicamente demolito fin d'ora.

Il corrispondente romano del *Corriere delle Marche* assicura che « nei circoli ministeriali fu notata con dispiacere la benevolenza che in varie occasioni il nuovo Re ha dimostrato all'on. Sella.

— Scrivono da Roma al *Corriere delle Marche* che l'on. Crispi trova ogni giorno nuove difficoltà nell'opera faticosa di formarsi una maggioranza, « Il Nicotera assume un'attitudine ognor più minacciosa. L'ex ministro dell'interno non solleva questioni politiche, ma *vuole* che non si metta in dubbio la discussione delle convenzioni ferroviarie congiunte ai progetti di nuove costruzioni. » Non bisogna dimenticare che il Nicotera ha promesso alle provincie meridionali la costruzione della ferrovia Eboli-Reggio e che qualora quel progetto non venisse approvato tutta l'influenza del Nicotera andrebbe a svanire.

— A proposito della Convenzione lo stesso corrispondente dice poi che per quanto l'imbarazzo dell'on. Depretis sia grande « finora non è vero che egli abbia aderito alla proposta dell'on. Crispi e di altri ministri di non far questione di gabinetto delle Convenzioni ferroviarie. »

— La *Voce della Verità* ha del 5 febbraio sulla salute del P. Secchi il seguente bollettino-medico: Notte tranquilla, continuano i sintomi di jeri.

COSE DI CASA

Atti della Deputazione Provinciale

Seduta del 4 febbrajo 1878.

Al Comune di Corno di Rosazzo che con Nota 18 gennaio p. p. n. 41 chiese una nuova proroga per pareggiare il suo debito di L. 423,41 che tiene verso la Provincia quale quoto dei lavori eseguiti nell'anno 1872 al Ponte internazionale sul fiume Judri, la Deputazione accordò di effettuare il rimborso di detto importo in Cassa di questa Provincia per una metà alla scadenza della rata III^{a} d'imposta a. c., e per l'altra metà alla scadenza della rata VI^{a} di detto esercizio.

— A favore del tipografo Delle Vedove Carlo venne autorizzato il pagamento di L. 283,84 a saldo oggetti di cancelleria forniti nel quarto trimestre 1877 per uso degli Uffici della Deputazione Provinciale.

— Venne disposto a favore del Manicomio centrale di S. Servolo in Venezia il pagamento di L. 4890,41 per cura e mantenimento mentecatti poveri della Provincia nei mesi di gennaio e febbraio anno corrente.

— A favore dell'Ospizio degli Esposti di Udine venne autorizzato il pagamento di L. 14176,20 quale prima rata a. c. del sussidio assunto dalla Provincia.

— Venne autorizzato il Cassiere provinciale a riscuotere dagli Esattori comunali della Provincia la somma di L. 105.178,39 quale rata prima a. c. delle sovraimposte provinciali e degli aggi dovuti al Cassiere suddetto.

— A favore dell'Ospitale Civile di Udine venne disposto il pagamento di Lire 12102,07 a saldo spese di cura e mantenimento maniaci poveri durante il quarto trimestre anno passato, ed autorizzata contemporaneamente la riscossione dal L. P. suddetto di L. 2267,33 a completo pareggio dell'accordatagli antecipazione di Lire 20.000 nell'anno 1876.

— Constatato che nei nove maniaci accolti nell'Ospitale Civile di Udine concorrono gli estremi di legge, fu deliberato di assumere a carico Provinciale le spese della loro cura e mantenimento.

— Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 27 affari, dei quali n. 17 d'ordinaria amministrazione della Provincia; n. 7 di tutela dei Comuni, e n. 3 interessanti le Opere pie; in complesso affari trattati n. 34.

Il Deputato Provinciale
Biasutti

Il Segretario Capo
Merlo

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura, N. 11 in data 5 febbrajo, contiene: Avviso del Municipio di Enemonzo per asta, 14 febbrajo, del lavoro di costruzione di due fonti. — Nota per aumento sesto del Tribunale di

Udine su immobili in Zugliano ecc. — Accettazione dell' eredità di don Giovanni Tell presso la Pretura di Codroipo. — Avviso dell'Amministrazione dell' Ospitale di Udine per miglioramento prezzo, sino al 19 corr., dell'appalto di varii lavori nell'interno dello Stabilimento. — Accettazione dell'eredità Tavosanis-Dolce presso la Pretura 1 Mandamento di Udine. — Avviso della Prefettura per esperimento del vigesimo sino al 18 febbrajo per l' asta lavori di un argine sul Tagliamento ecc. — Avviso dell'Amministrazione del Monte di Pietà in Udine per secondo esperimento d' asta affittanza d' una colonia in Martignacco nel 26 febbrajo. — Estratto Bando del Tribunale di Pordenone per vendita d'una Casa in S. Vito. — Avviso della Prefettura per esperimento di vigesima, nel 13 febbrajo, per la costruzione d'una diga sul Tagliamento. — Avviso dell'Amministrazione dell'Ospitale di Pordenone per vendita terreni in Ghirano di Prata 15 febbrajo. — Avviso di seconda pubblicazione.

Tolmezzo, 3 febbraio.

Mi domandate frequenti corrispondenze: ma non sapete che in campagna gli avvenimenti non si succedono colla stessa rapidità che nei grandi centri popolosi?.. D'altronde è da temersi che parecchie notizie, le quali fra noi destano un qualche interesse o per difetto di altre, o per la minore esigenza dei campagnuoli, o perchè sono locali, riescano invece insulse alla maggior parte dei lettori del vostro giornale. Cionompertanto io v' obbedisco e vi scrivo già nuovamente; se invece d' avvantaggiare ne discapiterà il *Cittadino Italiano*, ne sarà responsabile soltanto la sua Redazione.

Vi dirò dunque questa volta che gli elettori della Carnia (parlo di quegli elettori che eleggono), i quali parevano quasi pel passato vassalli umilissimi del signor Giacomelli, ma che poi d' un tratto, inalberato il vessillo progressista, mandarono, or è un anno o poco più, alla Camera l' avvocato Orsetti; — sembra siano già non dirò stanchi, ma sazj anche del progresso; talchè io scommetterei cento contro uno che nelle nuove elezioni l' Orsetti non riescirà, se pure avrà il coraggio di presentarsi o di lasciarsi presentare come candidato. Per me non ci ho che dire: facciano loro. Però, avuto riguardo agli interessi particolari del collegio, bisogna confessare che il Giacomelli era più utile, forse per le sue molte relazioni in alto; e basti ricordare le strade provinciali, il tribunale e la ferrovia pontebbana per convincersi che esso non mancò di adoperarsi per la Carnia. Invece l'Orsetti cosa fece per noi?... Altri lo dica; quanto a me io ritengo ch'egli si abbia fatto scrupolo di quel principio statutario, in forza del quale i deputati devono *esclusivamente* procurare il bene *generale* della nazione; e viceversa poi (per dirla col marchese Colombi) non abbia procurato nè il generale nè il particolare; — venendo in tal maniera a riescire degno compagno dei suoi onorevolissimi colleghi.

Però se la suesposta è la opinione generale della Carnia, bisogna bene che io faccia eccezione per quei di Amaro, i quali forse, vedendo approvato quel progetto della strada provinciale, che la fa passare per l'abitato del loro comune, ne attribuiranno il merito insigne al deputato Orsetti. E tanto più io mi confermo in codesta opinione in quanto or sono alcuni mesi ho letto nel *Nuovo Friuli* uno stupendo comunicato sottoscritto da molti degli Amaresi (ve ne erano, oltre le autorità municipali, di quelli che si qualificarono di professione elettori e progressisti, che è tutto dire!) i quali si fecero dovere di rispondere a un articolo giacomelliano del *Giornale di Udine*, protestando con tutto il cuore di stimare e venerare lo stimabilissimo ed onorevolissimo Orsetti. — Questo dunque può riporre le sue speranze in *Amaro*; ma non so quanto esse possono di conseguenza essere *dolci*.

Del resto queste chiacchiere non ve le faccio ad altro scopo che di raccontarvi un fatto storico: giacchè, ben sapete, per noi Giacomelli vale Orsetti e viceversa: e tutti e due poi valgono..... che lo indovini il lettore.

W.

Notizie Estere

Francia. In una conferenza, che ebbe luogo sabato, il ministro dell' istruzione pubblica e dei culti Bardoux di concerto colla commissione regolò diversi punti del bilancio dei culti. Per quello che riguarda i posti gratuiti nei Seminarii, la commissione ha introdotto un articolo per cui le sovvenzioni non saranno più accordate ai seminarii, ove esistono professori appartenenti a corporazioni religiose non riconosciute dallo stato. Il ministro accettò il principio di questo emendamento e annunziò che egli stava trattando coi vescovi per ridurli a realizzare questa riforma nei seminari loro sottoposti. — Così il *Siècle*.

— Il *Paris Journal* scrive che uno dei membri della comune, il cittadino Lissagaray pubblicò nel giornale socialista tedesco il *Vorwärts* un appello alla democrazia socialista tedesca. Egli chiede che essa intervenga energicamente con dimostrazioni in massa per la liberazione dei membri della comune di Parigi deportati nella Nuova Caledonia. La democrazia socialista in Francia, egli dice, è troppo debole per fare simili dimostrazioni, con speranza di successo, ed in Inghilterra essa è troppo egoista. Solo la democrazia socialista tedesca è in istato di far qualche cosa.

— Secondo il *Giornale di Parigi* i collegi elettorali saranno convocati per il giorno 3 marzo.

Germania. Il Reichstag sarà aperto oggi (6) dall' imperatore in persona nella sala bianca del castello imperiale.

— I ministri della Sassonia, quelli del Wurtemberg e della Baviera si recheranno a Berlino per assistere ai dibattimenti del Bundesrath sul progetto di rappresentanza del Cancelliere.

Austro-Ungheria. Leggiamo nella *Montags Revue* che il sig. Tisza lasciò il giorno 2 Vienna per recarsi a Pest. Egli si pose d'accordo col conte Andrassy circa alla risposta da fare al Parlamento ungherese sulle interpellanze concernenti la quistione orientale.

Dicesi che nella quistione del compromesso il ministro Tisza abbia detto che devonsi attendere i resultati dei dibattimenti del Parlamento ungherese, avendo egli fatto dell' accettazione del compromesso una quistione di gabinetto.

Egli spera di mantenere la parola data facendo approvare il compromesso.

Egitto. Una Società di banchieri d'Amsterdam ha ottenuto dal Kedivè il diritto di prosciugare il lago Mareotis.

La superficie di terreno che si potrà rendere alla coltivazione è calcolata a 30,000 ettari.

Si sa che il 13 aprile 1801 durante la spedizione francese in Egitto, gl'inglesi ruppero le dighe del Canale di Alessandria, fecero penetrare le acque del Mediterraneo nel lago Mareotis « Birket Marieut » e rovinarono tutta la contrada intorno al lago.

Cento cinquanta villaggi furono sommersi: la vasta pianura conosciuta sotto il nome di Mareotide fu cambiata in paludo.

La Compagnia olandese che si propone risciugarla, vi impianterà delle colonie agricole, e tenterà ripiantarvi delle viti, poichè il paese produceva altre volte un vino molto stimato, conosciuto sotto il nome di vino Mareotico.

Il *Daily News* ha da Alessandria, 3: Una riunione importante alla quale hanno preso parte esclusivamente coloro i quali sono interessati nelle finanze egiziane, ha avuto luogo alla Borsa. Fu in essa fatta una protesta energica contro il decreto, il quale ordina un' inchiesta contro gli atti del governo.

Vennero pronunziati contro il Kedivè dei discorsi violenti per non aver egli fatto eseguire le sentenze dei tribunali. Fu espressa l'opinione che le risorse del paese erano più che sufficienti per soddisfare agli impegni del governo. Fu adottata per acclamazione e firmata da molti una petizione da inviarsi alle potenze, la quale richiede un intervento diplomatico e venne nominata una Commissione per tutelare gl' interessi generali.

Notizie religiose

La Federazione Piana delle Società Cattoliche in Roma spedisce al Circolo della Giov. Cattolica di Udine la seguente circolare, che dallo stesso Circolo trasmessaci ben volentieri pubblichiamo:

Roma, 8 dicembre 1877.

Analogamente all'appello fatto da questa Federazione fin dal 17 del mese di Marzo p.° p.°, di voler, cioè, festeggiata nel Giugno del prossimo venturo anno l'epoca memoranda, in cui il Santo Padre Pio IX raggiungerà, piacendo al Signore, gli anni del pontificato Antiocheno e Romano del Principe degli Apostoli, S. Pietro, vari furono i progetti che le vennero presentati. Il Consiglio però, dopo maturo esame, stimò che il modo migliore, oltre le funzioni religiose che avranno luogo in quel giorno, ed insieme più gradito al cuore paterno della Santità Sua, con cui celebrare quella fausta ricorrenza, sarebbe stato quello, pur propostole, di cogliere tale occasione per compiere un' opera di vera carità, con una elargizione di danaro, che servisse a sussidiare ed incoraggiare tutte le scuole ed altri istituti di cattolico insegnamento eretti in Roma, e mantenuti dalle Società cattoliche confederate, e, potendo, le famiglie di quei fanciulli che frequentano simili istituti o che si trovassero in istato di vera e propria indigenza; e ciò allo scopo di contrapporre un argine al torrente della empietà, che cerca di tutto invadere, massime col pervertimento della gioventù, per mezzo di scuole atee e protestanti.

I mezzi però, che la Federazione Piana potrebbe raccogliere in questa sola Dominante, sarebbero assai meschina cosa di fronte all'oro straniero, che viene a larga mano profuso dai nemici della Religione cattolica per raggiungere un sì satanico intento; ed è perciò che venne la medesima nella determinazione di fare un appello ai cattolici tutti, non pure d' Italia, ma dell' Europa intera, affinchè, specialmente, come coll'oro straniero si è operato e si va operando tutto ciò che di triste ed anticristiano va accadendo in questo centro del cristianesimo, così anche gli stranieri, che da questo centro ebbero, e tuttavia ricevono, quell'alito di vita eterna che li fa beati in questo mondo ed apre loro le porte dalla celeste Gerusalemme, possano concorrere a riparare, per quanto è possibile, un tanto guasto, e massime nella crescente generazione, mediante una retta e santa istruzione, possa mantenersi vivo, o reintegrarsi, quella fede della quale venivano dall'Apostolo lodati i padri nostri con le parole: *Fides vestra annuntiatur in universo mundo.*

In vista per tanto di tali considerazioni, i sottoscritti componenti l'Officio di Presidenza della Federazione Piana, a nome di tutti e singoli Rappresentanti le Società Cattoliche confederate, si rivolgono alla S. V. Illma affinchè col mezzo del suo benemerito Circolo voglia farsi l'eco di questo appello, invitando i cattolici a voler cogliere questa propizia occasione del giubileo Antiocheno e Romano dell'adorato nostro comune Padre e Pontefice, per mostrare una volta di più, il loro affetto verso di Lui, ed insieme concorrere ad un' opera eminentemente cattolica, qual'è quella che si propone, coll'offerta del loro obolo che, raccolto in quel modo che la S. V. Illma meglio crederà, potrà essere quindi versato non più tardi del primo maggio 1878, nelle mani del Tesoriere Federale, sig. Marchese Cav. Giulio Mereghi, Direttore della Banca dell' *Unione Generale* in Roma; in via della Stamperia N. 13.

Sicuri i sottoscritti che la S.V. Illma non vorrà negare la sua cooperazione ad un'opera così santa, in una circostanza cotanto straordinaria ed unica, Le ne anticipano a nome della Federazione intera, i più vivi ringraziamenti.

Lorenzo de' Principi Altieri, *Presidente Federale.* **Comm. Alessandro de' Marchesi Capranica**, *Vice-Presidente.* **Marchese Cav. Giulio Mereghi**, *Tesoriere.* **Marchese Cav. Giuseppe Donati**, *Segretario.*

TELEGRAMMI

Vienna, 6. Tutte le Potenze aderirono all' invito pel congresso in Vienna; la Russia non rispose ancora.

Vienna, 6. Le potenze garanti manderanno ciascuna due plenipotenziari al Congresso che si riunirà intorno al 20 del mese. Anche la Porta vi sarà rappresentata. Andrassy avrà la presidenza.

Iersera i varii *clubus* d' opposizione, dopo una discussione segreta, deliberarono di tener fermi gli anteriori deliberati intorno ai dazi.

Pietroburgo, 5. Oggi alle 11 del mattino mentre il gen. Trepow, prefetto di Pietroburgo, riceveva le petizioni e le suppliche, una donna scaricò su lui due colpi di rivoltella. L' autrice del fatto non ha detto finora una sola parola. Lo stato di Trepow è gravissimo: le palle non furono ancora estratte. L'Imperatore e Gorciakoff visitarono il ferito: la città è agitatissima. L' ambasciatore francese gen. Laflò è gravemente ammalato d' un' infiammazione polmonare.

Madrid, 5. Il re conferì ad Umberto la gran croce di San Ferdinando. De Sonnaz riceverà la gran croce di Carlo III.

Berlino, 6. (Apertura del Parlamento). Il discorso del Trono annuncia i progetti da presentarsi, spera che si combinerà con l'Austria un trattato di commercio rispondente agli interessi reciproci; dice che l'aspettativa che la Porta eseguisse di propria iniziativa riforme, sulle quali le Potenze europee si erano poste d'accordo nella Conferenza di Costantinopoli, non si realizzò; ma l'Imperatore spera che ora la prossima pace farà accettare ed assicurerà le basi di questa Conferenza. Soggiunge che gli interessi relativamente poco importanti che la Germania ha in Oriente, gli permettono di prestare un concorso disinteressato all'accordo delle Potenze interessate, riguardo le future garanzie contro il rinnovamento di tumulti in Oriente ed in favore della popolazione cristiana. Intanto la politica dell' Imperatore potè ottenere lo scopo di mantenere la pace fra le Potenze, conservando fra la Germania e tutte le Potenze senza eccezione, rapporti non solo pacifici ma amichevoli che coll'ajuto di Dio continueranno a rimaner tali.

Roma, 6. Il Re deve oggi ricevere l' inviato straordinario del bey di Tunisi, qui giunto con seguito numeroso. Dicesi che le convenzioni saranno ritirate. Il *Diritto* esamina le istituzioni interne e propone la formazione di un partito che inizii un nuovo ordinamento politico.

Vienna, 6, Parte della squadra austriaca partirà per la baja di Budua. Concentransi truppe nelle grandi posizioni strategiche della Transilvania. La Russia rifiuta le basi della Conferenza di Costantinopoli e chiede il riconoscimento dei fatti compiuti.

Bolzicco Pietro *gerente responsabile.*

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Venezia 6 febbraio

Rend. cogl'int. da 1 gennaio da 80.90 a		81.—
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 21.81 a	L. 21.82
Fiorini austr. d'argento	2.40	2.41
Banconote Austriache	231.1[2	231.3[4

Valute

Pezzi da 20 franchi da	L. 21.80 a	L. 21.81
Banconote austriache	231.50	231.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5.—
» Banca Veneta di depositi e conti corr.	5.—
» Banca di Credito Veneto	5.1[2

Milano 2 febbraio

Rendita Italiana	80.35
Prestito Nazionale 1866	33.50
» Ferrovie Meridionali	509.—
» Cotonificio Cantoni	—.—
Obblig. Ferrovie Meridionali	247.50
» Pontebbane	378.—
» Lombardo Venete	—.—
Pezzi da 20 lire	21.82

Parigi 2 febbraio

Rendita francese 3 0[0	73.07
» » 5 0[0	110.70
» italiana 5 0[0	74.41
Ferrovie Lombarde	172.—
» Romane	76.—
Cambio su Londra a vista	25.14.1[2
» sull'Italia	8 1[4
Consolidati Inglesi	95.15[16
Spagnolo giorno 26	12.50
Turca » »	9.25
Egiziano » »	31.75

Vienna 2 febbraio

Mobiliare	232.—
Lombarde	79.50
Banca Anglo-Austriaca	—.—
Austriache	262.50
Banca Nazionale	808.—
Napoleoni d'oro	944.—
Cambio su Parigi	47.00
» su Londra	118.35
Rendita austriaca in argento	67.35
» » in carta	—.—
Union-Bank	—.—
Banconote in argento	—.—

Gazzettino commerciale.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 5 febbraio 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ettol. da L.	25.—	a L.	—.—
Granoturco	» »	15.30	»	16.—
Segala	» »	15.30	»	—.—
Lupini	» »	9.70	»	—.—
Spelta	» »	21.—	»	—.—
Miglio	» »	21.—	»	—.—
Avena	» »	9.50	»	—.—
Saraceno	» »	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	» »	27.—	»	—.—
» di pianura	» »	20.—	»	—.—
Orzo brillato	» »	24.—	»	—.—
» in pelo	» »	12.—	»	—.—
Mistura	» »	12.—	»	—.—
Lenti	» »	30.40	»	—.—
Sorgorosso	» »	9.70	»	—.—
Castagne	» »	12.50	»	—.—

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

febbraio 6 1878	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barom. ridotto a 0° alto m. 116.01 sul liv. del mare mm.	760.1	758.5	760.4
Umidità relativa	37	37	52
Stato del Cielo	coperto	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	calma	S W	N E
Vento (vel. chil.	0	1	1
Termom. centigr.	1.5	7.7	3.1

Temperatura (massima 7.7 (minima 2.2

Temperatura minima all'aperto 4.5

ORARIO DELLA FERROVIA

Arrivi		Partenze	
da Trieste	Ore 1.19 ant. » 9.21 ant. » 9.17 pom.	per Trieste	Ore 5.50 ant. » 3.10 pom. » 8.44 p. dir. » 2.53 ant.
da Venezia	Ore 10.20 ant. » 2.45 pom. » 8.24 p. dir. » 2.24 ant.	per Venezia	Ore 1.51 ant. » 6.5 ant. » 9.47 a. dir. » 3.35 pom.
da Resiutta	Ore 9.5 ant. » 2.24 pom. » 8.15 pom.	per Resiutta	Ore 7.20 ant. » 3.20 pom. » 6.10 pom.

AGENZIA PRINCIPALE IN UDINE

D'ASSICURAZIONI GENERALI

della colossale Società

North-British e Mercantile Inglese

con Capitale di fondo di **50** Milioni di Lire,

fondata nel 1809, nonchè dell'altra rinomata *Prima Società Ungherese* con capitale di **24** *Milioni*. Ambidue autorizzate in Italia con decreto Reale, sono rappresentate dal signor

Antonio Fabris

Udine, Via Cappuccini, Num. 4.

Prestano sicurtà contro i danni d'incendi e fulmini, sopra merci per mare e per terra, sulla vita dell'uomo e per fanciulli a premii discretissimi; sfuggendo ogni idea di contestazione sono pronte a risarcire i danni come ne fanno prova autentica i Municipii di questa Provincia, oltre i replicati elogi che vennero tributati nei pubblici giornali.

Stabilimento Oleografico Chiminello in Treviso.

NUOVO PREZZO CORRENTE NETTO DI SCONTO.

La Direzione di questo Stabilimento vista la straordinaria diffusione, che nel breve spazio di due anni ella fece delle sue bellissime oleografie che incontrarono l'universale aggradimento, ne ha diminuito quasi di una metà il prezzo, per facilitarne l'acquisto anche alle persone meno agiate, nella fiducia che sarà compensata questa generosa sua determinazione con un notabile aumento di commissioni.

Le imagini bene condizionate su rotolo di legno si inviano franche a mezzo postale; ma non si raccomanda nessun plico, se il committente non invia coll'importo i **trenta** centesimi per la raccomandazione.

Le lettere e i vaglia si spediscono direttamente allo Stabilimento Oleografico Chiminello in Treviso.

N. d'o.	Dim. in cent. Al.	L.	OLEOGRAFIE DI GENERE		Prezzo L. C.
1	21	28	Gesù Bambino che giace sulla croce	) simili	— 80
2	21	28	La Madonna con Gesù ed il Battista	)	— 80
3	21	28	Coro di Angeli cantanti	)	— 80
4	21	28	La Nascita di Gesù	)	— 80
5	28	21	Gesù ed il Battista all'ombra di una palma		— 80
6	45	27	La Regina degli Angeli simile al N. 10		1 60
7	45	28	Gesù Crocefisso con Maria e S. Giovanni		1 60
8	42	31	Il santo Presepio nella grotta di Betlemme		1 60
10	45	27	S. Giuseppe in gloria circondato di Angeli		1 60
11	44	31	Sacro Cuore di Gesù	) simili	1 60
12	44	31	Sacro Cuore di Maria	)	1 60
14	32	25	Ritratto popolare del Santo Padre Pio IX		1 —
23	74	59	La Madonna della Seggiola di Raffaello		6 —

IL GIARDINETTO

GIORNALE D'ISTRUZIONE e DILETTO pel POPOLO

Si pubblica

la prima e terza Domenica del mese

Prezzo d'associazione all'anno: per l'Interno L. 3,00 (franco) — per l'Estero L. 4,00 (franco).

Lettere, vaglia, scritti, ecc. *franchi* alla *Direzione del Giardinetto, Camaiore* in Toscana. — Si respingono lettere, plichi, ecc. che non sieno affrancati. — Chi desidera risposta mandi il *franco bollo*, o scriva in Cartolina postale doppia.

Un numero separato costa cent. 15.

Le associazioni al suddetto periodico si ricevono anche al nostro recapito, dirigendo le domande e lettere al sig. R. Zorzi, negozio Marigo Udine S. Bartolomeo Num. 18 — Si vendono anche numeri separati.

LA FAMIGLIA CRISTIANA - Periodico Mensuale

con 12,000 Lire in 1000 PREMI agli Associati.

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice Pio IX. Si spedisce franco una volta al mese in un fascicolo in 8 grande di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arciconfraternita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 60 centesimi pel *Denaro di S. Pietro* prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: *Articoli di fondo, brani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato di Pio IX, notizie del S. Padre, poesie, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giuochi di passatempo* ecc. e *un Romanzo in appendice.* — Agli Associati sono stati destinati **1000** regali del valore di circa **12 mila lire** da estrarsi a sorte. — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, **è assicurato uno dei premi.**

BIBLIOTECA TASCABILE

DI RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti ameni ed onesti, atti ad istruire la mente e a ricreare il cuore.

Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 160 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumi, invece di L. 50 li pagherà sole L. 32, e riceverà *in dono* 12 volumi dell'anno corrente.

I. SERIE

Un vero Blasone: L. 0,70. *Cignale il Minatore*: Volumi 3, L. 1,60. *Bianca di Rougeville*: Volumi 4, L. 1,80. *Le due Sorelle*: Volumi 7, L. 5. *La Cisterna murata*: cent. 50. *Stella e Mohammed*: Volumi 3, L. 1,50. *Beatrice Cesarat*: cent. 50. *Incredibile ma vero*: Volumi 5, L. 2,50. *I tre Carducci*: cent. 50. *La vendetta di un Morto*: Volumi 5, L. 2,50. *Cinea*: Volumi 7, L. 3,50. *Roberto*: Volumi 2, L. 1,20. *Felynis*: Volumi 4, L. 2,50. *L'Assedio d'Ancona*: Volumi 2, L. 1. *Il bacio di un Lebbroso*: cent. 50. *Il Cercatore di Perle*: Volumi 2, L. 1,20. *I Contrabbandieri di Santa Cruz*: Volumi 3, L. 1,50. *Pietro il rivendugliolo*: Volumi 3, L. 1,50. *Avventure di un Gentiluomo*: Volumi 5, L. 2,50. *La Torre del Corvo*: Volumi 5, L. 2,50. *Isabella Bianca-mano*: *Séverin*: Volumi 5, L. 2,50. *Isabella Bianca-mano*: Volumi 2, L. 1,50. *Manuelle Nero*: Volumi 3, L. 1,50. *Episodio della vita di Guido Reni - Il Coltellinaio di Parigi*: Volumi 3, L. 1,60. *Maria Regina* Volumi 10, L. 5. *I Corvi del Gèvaudan*: Volumi 4, L. 2. *La Famiglia del Forzato - Il dito di Dio*: Volumi 4, L. 2,50.

II. SERIE

La Rosa di Kermadec: cent. 60. *Marzia*: cent. 60. *Le tre Sorelle*: Volumi 2, L. 1,20. *L'Orfanella tradita*: Volumi 2, L. 1,20.

Questi racconti si spediscono anche separatamente ai committenti, franchi per posta al prezzo sopra indicato.

ORE RICREATIVE

PERIODICO MENSUALE

CON **800 Premi** AGLI ASSOCIATI DEL VALORE DI **L. 10,000.**

Questo periodico, che ha per iscopo d'istruire, dilettando e di dilettare istruendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24 pagine a due colonne, e contiene: **Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc., giuochi di conversazione, sciarade, indovinelli, sorprese, scacchi, rebus ecc.** Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.

Agli Associati sono stati destinati **800 regali** del valore di circa **10 mila lire** da estrarsi a sorte. — Chi procurerà 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, **è assicurato uno dei premi.** Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll'Elenco dei Premi, lo domandi per *cartolina postale da cent.* 15 diretta: Al periodico **Ore Ricreative**, *Via Mazzini* 206, **Bologna.**

Chi si associa per un anno ai tre periodici **Ore Ricreative, La Famiglia Cristiana** e la **Biblioteca tascabile di romanzi**, inviando un Vaglia di L. 10 entro *lettera franca* alla Tipografia Felsinea in Bologna, riceverà in dono 5 copie dell'almanacco **Il Buon Augurio** (al quale è annesso un premio di fr. 500 in oro), o 25 libretti di amena e morale lettura.

Udine 1878. Tip. Jacob e Colmegna.